

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00196838
ESC - Ente schedatore	S241
ECP - Ente competente	S241

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	7
RVER - Codice bene radice	1000196838

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Camera Pinta
OGTP - Posizione	lato sud, parete ovest, piedritto destro

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	motivi decorativi geometrici e vegetali
-------------------------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Spoletto
PVE - Diocesi	SPOLETO-NORCIA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	rocca
LDCN - Denominazione attuale	Rocca Albornoziana
LDCU - Indirizzo	piazza Campello
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Ducato di Spoleto

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	12.741990
GPDPY - Coordinata Y	42.734399
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo tramite GPS
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	18/08/2016

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIV/ XV
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1396
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1416
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE**AUTS - Riferimento all'autore**

attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento

pittore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

analisi stilistica

AUTN - Nome scelto

Maestro della Dormitorio di Terni

AUTA - Dati anagrafici

notizie 1370-1420

AUTH - Sigla per citazione

00000262

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione**

ambito umbro

ATBM - Motivazione dell'attribuzione

analisi stilistica

MT - DATI TECNICI**MTC - Materia e tecnica**

intonaco/ pittura a fresco

MIS - MISURE**MISU - Unità**

UNR

MISR - Mancanza

MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

STCS - Indicazioni specifiche

Leggibilità frammentaria per evidenti lacune.

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

1987-1997

RSTE - Ente responsabile

S.B.A.A.A.S. dell'Umbria

RSTN - Nome operatore

COO.BE.C di Spoleto

RSTR - Ente finanziatore

S.B.A.A.A.S dell'Umbria

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Trattasi di un frammento di un parato tessile, un finto drappo che ripropone un motivo geometrico e vegetale a stella realizzato mediante stampino, sul lato interno del piedritto e che alterna al colore rosso scuro un verde anch'esso di tonalità scura.

DESI - Codifica Iconclass

48 A 98 1 : 48 A 98 3

DESS - Indicazioni sul soggetto

DECORAZIONI: motivi decorativi vegetali. DECORAZIONI: motivi decorativi geometrici.

NSC - Notizie storico-critiche

Per la Benazzi, l'affresco, fa parte dei "frammenti superstiti della decorazione" che raffigurano un parato tessile con varie decorazioni. (Benazzi, 1997, p. 30). La De Luca, parla del "bellissimo motivo vegetale e geometrico" su uno dei piedritti dell'arco centrale (2013, p. 47).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo- Soprintendenza Belle Arti e paesaggio dell'Umbria
CDGI - Indirizzo	Corso Vannucci, 19 - 06100 Perugia

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Galassi, Chiara
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	SBAP PG
FTAC - Collocazione	SBAP PG
FTAN - Codice identificativo	SBASPGN196838-12.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Galassi, Chiara
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	SBAP PG
FTAC - Collocazione	SBAP PG
FTAN - Codice identificativo	SBASPGN196838-12.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Benazzi, Giordana
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00002812
BIBN - V., pp., nn.	p.30

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Luca, Silvia
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	00002813
BIBN - V., pp., nn.	p. 46

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Galassi, Chiara

RSR - Referente scientifico

Mencarelli, Rosaria

**FUR - Funzionario
responsabile**

Balducci, Corrado

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Nel 1817 il governo pontificio romano fece della Rocca Alborno, la sede di un bagno penale, le cui necessità connesse all'uso carcerario, ne fecero costruire nuovi fabbricati e trasformare dei ambienti originari. A causa di queste trasformazioni, anche la Camera pinta subì un'alterazione dell'ambiente originario con la costruzione di tramezzi, realizzati per ottenere due celle, una guardiola e una controsoffittatura. Nel 1860, la Rocca, vide confermato dal governo italiano l'uso carcerario che ebbe fine solo nel 1982 quando fu trasferita come proprietà al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel 1983, il Ministero iniziò il progetto di recupero e nel 1984 iniziò il restauro. Tre anni più tardi, sotto la direzione di Giordana Benazzi e con la cooperativa COO.BE.C di Spoleto si avviò il definitivo restauro che si concluse nel 1997. Gli affreschi fino alla completa scopritura furono nascosti, a causa del cambio di destinazione d'uso dell'ambiente, da diverse stesure di tinteggiatura pesante. Gli stessi lavori riportarono alla luce, tracce dell'originario soffitto a travature lignee, caratteristica, che lo distingue dagli altri ambienti. (Benazzi, 1996, p.29). (<http://polomusealeumbria.beniculturali.it>)